

IN RICORDO DI
LIBERO GRASSI

MAI PIÙ SOLI
IL LIBRO BIANCO
DELLA LOTTA CONTRO IL PIZZO

in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

Unità LO SPORT

17
sabato 5 aprile 2008

IN RICORDO DI
LIBERO GRASSI
MAI PIÙ SOLI
IL LIBRO BIANCO
DELLA LOTTA CONTRO IL PIZZO
in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

Risarcimento

Vittorio Cecchi Gori chiede alla Figc un risarcimento di 350 milioni di euro con un ricorso al Tar del Lazio: l'ex proprietario della Fiorentina rivendica la maxisomma per l'esclusione della squadra viola dal torneo di serie A nel 2002-2003 e il conseguente fallimento



Formula 1 12,45 Rai Due



Calcio 20,30 Sky Calcio

IN TV

8.10 Sky Sport 2
Storie di Gran Premio
9.00 Sky Sport 1
Champions League
12.45 Rai Due
F1 Gp del Bahrain
15.55 Sky Sport 1
Calcio, Premier League
16.00 Eurosport
Tennis, torneo di Miami
16.30 Sky Sport 2
Basket Nba
18.00 Sky Calcio
Roma-Genoa

18.10 Rai Tre
90' minuto serie B
18.30 Sky Sport 2
Volley Serie A1
20.30 Sky Calcio
Milan-Cagliari
21.00 Sky Sport 2
Basket Teramo-Pesaro
23.15 Italia 1
Guida al campionato
23.30 Rai Due
Sabato sprint
0.00 Eurosport
Fight club

Tra l'Inter e Soros, i giorni della Roma

Riprende la corsa scudetto: oggi il Genoa, tra assenze e le voci di vendita agli americani

di Luca De Carolis / Roma

SOSPESA Oggi dovrà salire sull'ultimo treno per lo scudetto, nonostante assenze pesanti e le ricorrenti voci sui compratori americani. Spine fastidiose per la Roma, in ansia anche per le indiscrezioni sulla voglia di Spalletti di cambiare

aria (con destinazione Milan, o la Spagna) e ancora scossa dalla brutta sconfitta contro il Manchester di martedì scorso. Per i giallorossi insomma è un momento delicato, nel quale si giocano la stagione e un bel pezzo di futuro. Quello più prossimo è rappresentato dal Genoa, che oggi sarà all'Olimpico «per chiudere la corsa scudetto», come ha promesso l'allenatore dei rossoblu, Gasperini. Un avversario ostico, per una Roma che dovrà ancora fare a meno di Totti e che ha Aquilani in dubbio. Ieri il centrocampista, che giovedì non si era allenato per una botta al piede destro rimediata contro i Red Devils, è tornato a lavorare con il gruppo, ma non ha disputato la partitella, perché avvertiva ancora dolore. Spalletti però proverà sino all'ultimo a recuperarlo, vista la squalifica di Pizarro. Fuori invece per 20 giorni Ferrari, che ieri è stato sottoposto ad artroscopia al ginocchio. Ha invece recuperato il brasiliano Juan, che ha smaltito l'infiammazione della caviglia destra, e che oggi sarà almeno in panchina. L'imperativo per la

Roma rimane la vittoria, nella speranza di tenere viva la rincorsa all'Inter capolista. Importante anche per gli imprenditori statunitensi che, stando alle voci delle ultime settimane, vogliono il club giallorosso. In fila per la squadra di Totti ci sarebbe anche un gruppo di finanziatori guidato da George Soros, magnate che ha un patrimonio di 9 miliardi di dollari. Abbastanza per ingolosire molti tifosi giallorossi, che già sognano una campagna acquisti a suon di dollari. Ma da Trigoria parlano di «invenzioni giornalistiche». E ieri anche Spalletti ha smentito: «La società ha già risposto alle voci sulle cordate americane, e non c'era bisogno che ci dicesse altro». La linea ufficiale della società quindi non cambia, anche se i contatti con imprenditori statunitensi vanno avanti da tempo. Ma il tecnico, che due giorni fa ha negato decisamente di voler lasciare la Roma («Stupidaggini»), ora vuole pensare al campo: «A questo punto della stagione ogni partita è particolare, e le insidie sono dietro l'angolo: noi comunque siamo già ripartiti dopo martedì. Adesso dobbiamo battere il Genoa, un'ottima squadra che gioca un buon calcio, fatto di dinamismo e palla a terra, e che ha un attaccante importante come Borriello». A cui i giallorossi sono interessati, anche se Spalletti si è schermato («Di giocatori bravi ne abbiamo già»). Il campionato però non cancella il Manchester dalla mente del tecnico, che spera nell'impresa: «Domani (oggi, ndr) cambierò diversi giocatori in vista della sfida di mercoledì prossimo. In Inghilterra andremo per giocare, ma per passare servirà una gara feroce».

All'Olimpico i rossoblu di Gasperini, domani i nerazzurri a Bergamo
Dagli Usa: il miliardario vuole i giallorossi



AUTO Gara di velocità a tappe con equipaggi privati
Motor Show in Palestina
Il via da Hebron

La Palestina al volante. Ha attirato l'attenzione e la curiosità di molti palestinesi (come testimonia la foto) la gara del paese in auto, una corsa a tappe attraverso le principali città a bordo di comune autovetture. In lizza trentotto equipaggi di privati che si sono dati battaglia nella prima tappa, ieri, a Hebron. Le prossime tappe della gara che nel paese è molto seguita sono previste a Betlemme e Gerico nelle prossime settimane.

(AP Photo/Ed Ou)

QUARTO POSTO Favorita la Fiorentina per la classifica, buon momento di Samp e Udinese. Milan in campo col Cagliari

Champions, è una volata per quattro

In quattro per un posto che vale l'Europa e tanti milioni. In un campionato che ha ancora tutti i verdetti in sospeso, anche la corsa per la quarta piazza è apertissima. E serrata, perché arrivare quarti significa poter giocare i preliminari di Champions League, con la possibilità quindi di accedere a un torneo che, nella sola fase a gironi, frutta ai club ricavi per 10 milioni. In prima fila per l'Eldorado del pallone c'è la Fiorentina, quarta con 53 punti. Ma l'Udinese è distante solo tre punti, mentre Sampdoria e Milan sono a quota 49. I numeri insomma parlano di una gara che si deciderà solo negli ultimi scampoli di stagione. I favoriti rimangono i vio-

la, che però dovranno fare i conti con la stanchezza per i tanti impegni. Tra campionato e coppe, sinora la squadra di Prandelli è stata quella che ha giocato di più in Italia. Un fardello non irrilevante, a cui la Fiorentina può sopprimere con l'elevato tasso tecnico e confidando in un calendario non proibitivo, in cui spicca lo scontro diretto con la Sampdoria, previsto a Firenze per il 27 aprile. Più ostico, almeno sulla carta, è il finale di stagione dell'Udinese, che ospiterà la Roma e poi dovrà fare visita a Sampdoria e Milan. Ma i bianconeri sono in grande forma fisica, e possono contare sulla vena di Quagliarella e Di Natale, attaccanti che in due que-

st'anno hanno già segnato 25 gol. Il collettivo e il gioco sono la forza della Sampdoria, a cui l'assenza di Cassano per cinque turni non ha impedito di scalare la classifica a suon di vittorie. Quelle che lattitano, almeno in casa, al Milan. La più malconca delle squadre in lotta per la quarta posizione, che staserà ospiterà il Cagliari. Dopo la sconfitta contro l'Atalanta, Ancelotti ha inasprito gli allenamenti. Ieri il tecnico ha scherzato sul cambio di linea («Alle 16 ci si allena, alle 18 ci sono le frustate»), per poi spargere ottimismo: «Siamo sotto pressione, ma daremo il meglio nelle ultime gare. Serve però più attenzione, soprattutto in fase difensiva». In attacco tornerà Inzaghi (ma non dal primo minuto) in attesa di Ronaldinho, sempre più vicino ai rossoneri. Il brasiliano, la cui stagione è finita per una lesione all'adduttore (starà fermo 6 settimane) resta il primo obiettivo del Milan, come ammesso da Ancelotti: «Ci piace da tempo, ma purtroppo interessa anche ad altri».

In palio un biglietto per l'Europa che conta Rossoneri in profonda crisi: sul mercato torna l'ipotesi Ronaldinho

IL CORSIVO
◆◆◆

Doping per tutti

Ieri lo Spirito Olimpico ha chiamato l'ambulanza: lamentava dolori atroci, povertà; è stato ricoverato con «codice rosso», l'operazione è ancora in corso e la prognosi è riservatissima. Lo Spirito Olimpico sta maluccio almeno da quando gli sponsor spostarono i Giochi del '96 da Atene ad Atlanta, e si è aggravato nel 2001 allorché il Cio ha assegnato le Olimpiadi alla Cina (il Tibet era già invaso e oppresso, sapete?). Ma ieri due notizie giunte dalle patrie elettive dello sport «puro» lo hanno ridotto in fin di vita. Notizia numero 1, dalla Grecia: 11 atleti della squadra greca di sollevamento pesi (5 uomini e 6 donne) sono stati trovati positivi da un controllo a sorpresa della Wada. È la squadra che stava per partecipare agli Europei di Lignano Sabbiadoro che assegneranno i posti per Pechino. Questa è la riprova che i Giochi possono far male: lo sport greco è esploso in coincidenza con Atene 2004, ma a che prezzo? Pochi giorni fa la velocista Ekaterini Thanou si è vista assegnare la medaglia d'argento nei 100 ai mondiali del 2001, vinta a suo tempo dalla dopata confessa Marion Jones, ora squalificata. Peccato che la Thanou sia una delle atlete più discusse della storia: è quella che, piuttosto che presentarsi a un controllo preventivo durante i Giochi di Atene, preferì inventarsi un incidente di moto assieme al collega Kenteris, anch'egli a rischio squalifica. Non si fa in tempo a squalificare un dopato che ne spunta un altro: non sarebbe meglio distribuire il doping gratis fin dagli asili nido? Scherziamo, eh... Notizia numero 2, dall'Inghilterra: il quotidiano «The Independent» riporta che un giocatore di Premiership-rimasto, per ora, anonimo - si è venduto una partita per 50.000 sterline, per azzerare i debiti accumulati con i bookmaker. Il calcio inglese, che domina la Champions e si credeva immune agli scandali, è sotto choc. Tutto questo, pochi giorni dopo i piccanti commenti dei tabloid per il coinvolgimento di Fabio Capello in Calciopoli. Chi è senza peccato scagli il primo Moggi...
Alberto Crespi

FORMULA UNO Nelle libere bene il brasiliano, sulla «frusta story» il Cavallino non prende posizione. Oggi le qualifiche Gp Bahrain: Massa vola nelle prove, la Ferrari tace su Mosley

di Lodovico Basalù

Parliamo di Felipe Massa e Kimi Raikkonen, scatenati con le Ferrari nella prima giornata di prove libere del Gp del Bahrain. Buon terzo tempo assoluto per la Williams-Toyota di Rosberg, davanti alle due McLaren-Mercedes, con quella di Lewis Hamilton distrutta dall'inglese contro le barriere pochi minuti prima della fine dei test. Fin qui, sarebbe la normale cronaca di un normale week-end di gara. Ma ormai, nel mondo dorato della F1, niente è più «normale». E la squallida vicenda in cui è rimasto coinvolto Max Mosley è ben lungi dall'essere arrivata all'ulti-

ma puntata. Anche perché, a proposito dei giochetti sadomaso in chiave nazista del figlio di Oswald Mosley, non si è ancora pronunciata nientemeno che una casa come la Ferrari. Imbarazzante? Casuale? Puro rispetto per una vicenda che deve essere ancora chiarita? Diamo per buona quest'ultima ipotesi. Anche perché Maranello - deviazione sessuale di Mosley a parte - deve certamente riconoscere all'inglese un comportamento efficace e integerrimo in occasione della spy story 2007. Con una rapidità ed efficacia - a livello di indagini e di sentenza definitiva ai danni della McLaren - che ha pochi riscontri in chiave di giustizia: civili,

penale e sportiva. Dunque, può risultare comprensibile come i piloti in rosso siano stati, in questi giorni, rigorosamente abbottonati, muovendosi tra un pozzo petrolifero e l'altro nel bel mezzo del deserto del Bahrain. O perlomeno «ingessati» dal solerte ufficio stampa. Il tutto, però, mentre anche l'Adac (l'Ac tedesca) e la Knaf (l'Ac olandese) si sono unite al coro dei dissidenti - Mercedes, Bmw, Toyota e Honda in testa - chiedendo senza mezzi termini la testa di Mosley. Anche se poi, sfrucigliando tra leggi e commi vari, si è scoperto che, se il presidentissimo della Fia non volesse dimettersi, lo stesso statuto della federazione

internazionale non ne prevede la destituzione. E allora arriviamo all'ultima domanda possibile. Ovvero: qualcuno ha voluto incastrare Max Mosley? Magari conoscendo già certe sue attitudini per quel che concerne - chiamiamola così - la sfera intima? Sono voci che circolano. Ma che un'intelligenza comune rifiuta. Come quelle che dicono che potrebbe essere stata una vendetta McLaren, per la punizione subita nel 2007. Compreso il divieto di poter disporre della postazione più avanzata nei box quest'anno, come ulteriore riprenda per aver attuato il noto spionaggio industriale nei confronti della Ferrari. Possibile che uno dei te-

am più blasonati nel mondo delle corse sia ricorso a soffiare degne nemmeno del più squallido tabloid del pianeta? La risposta, quella logica, corrisponde a un bel «no». «Noi giovani ci aspettiamo che qualcuno ci dia il buon esempio» il commento dispensato, sin dal suo arrivo in Bahrain, da Lewis Hamilton, interpellato sul «caso Mosley». Ecco, forse questa è l'unica verità: la richiesta di essere tutelati, di avere una personalità che rappresenti uno sport, come quello della F1, che sia riconosciuta per la sua integrità. È per questo che tutti aspettano una voce da parte Maranello. Anche due righe, e in qualsiasi direzione, beninteso. Purché ci sia.

Dalla ricerca al sorriso

Per la ricerca sui tumori pediatrici presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destina il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA
C.F. 97107680585

Riquadro "Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della Università"

cinque per mille...
...per mille e più bambini

www.neuroncologia.it